

"Fratelli tutti"

CAP. V - LA MIGLIORE POLITICA

I sacrifici dell'amore

188. Da ciò risulta l'urgenza di trovare una soluzione per tutto quello che attenta contro i diritti umani fondamentali. I politici sono chiamati a prendersi «cura della fragilità, della fragilità dei popoli e delle persone. Prendersi cura della fragilità dice forza e tenerezza, dice lotta e fecondità in mezzo a un modello funzionalista e privatista che conduce inesorabilmente alla "cultura dello scarto". [...] Significa farsi carico del presente nella sua situazione più marginale e angosciante ed essere capaci di ungerlo di dignità». Così certamente si dà vita a un'attività intensa, perché «tutto dev'essere fatto per tutelare la condizione e la dignità della persona umana». Il politico è un realizzatore, è un costruttore con grandi obiettivi, con sguardo ampio, realistico e pragmatico, anche al di là del proprio Paese. Le maggiori preoccupazioni di un politico non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste, bensì dal non trovare un'effettiva soluzione al «fenomeno dell'esclusione sociale ed economica, con le sue tristi conseguenze di tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato. È tale l'ordine di grandezza di queste situazioni e il numero di vite innocenti coinvolte, che dobbiamo evitare qualsiasi tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli». Questo si fa sfruttando con intelligenza le grandi risorse dello sviluppo tecnologico.

Riflettiamoci...

**"Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi"**
(SALMO 51,19)

DOMENICA 17/3: DONAZIONE DEL SANGUE Per iscrizioni: donatori.sanluca@gmail.com

Vita di Comunità

✓ **ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE**

terza tappa domani, lunedì 4 ore 20:30:

"Perché pregare"

*Terrà la catechesi Mons. Riccardo Battocchio,
 Rettore dell'Almo Collegio Capranica*

Carità: raccolta prodotti igiene per i carcerati

✓ **VIA CRUCIS**

Tutti i venerdì di Quaresima alle 17:30

✓ **CORSO GRATUITO PER L'USO DEL COMPUTER**

Continua, il martedì, ore 9-11, il breve corso per le persone anziane che desiderano usare il computer. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Caritas parrocchiale

Battesimi

Simone Manrique Caspar
Tommaso Manrique Gaspar
Auguri vivissimi

Funerali

Libera Patrizi (97 anni)
Franco Cori (83 anni)
Alle famiglie le condoglianze della Comunità

NUOVO IBAN CIC PARROCCHIA

IT78 T 03015 03200 000003899440
banca Fineco

Noi di...

SAN LUCA

al Prenestino

n° 109



del 3/3/24

SANTA INDIGNAZIONE

Gesù vede il Tempio trasformato in una casa di affari e di commercio e, allora si indigna non perché in preda all'ira, ma a causa dello zelo che ha per la Casa del Signore.

Ciò significa, che esiste una santa indignazione per la giustizia e per la verità, che ci permette di vincere l'apatia e l'indifferenza e di combattere il male. Diceva don Pino Puglisi: *"non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti"*. C'è una santa collera, allora, che fu anche quella di Gesù: mai contro le persone, mai per generare l'odio e la violenza, ma per denunciare il male, scuotere le coscienze, svegliare la storia a un ritrovato senso della giustizia e della verità.

C'è una santa indignazione contro la sofferenza ingiusta, contro la violenza, contro le ferite inferte ai poveri, contro le mafie, contro ogni forma di discriminazione. Questa indignazione permette al cristiano di diventare buon samaritano: non uno che passa oltre nell'indifferenza, ma uno che si ferma per curare le ferite del mondo.

Ho bisogno di un Dio indignato contro il male che mi minaccia, contro i nemici interiori che mi tolgono il fiato e mi rendono schiavo, e contro le strutture del male culturale, sociale, economico e politico che minacciano il mondo in cui vivo e distruggono la pace tra gli uomini.

Non voglio un Dio neutro e pacifico che mi guarda dall'alto dei cieli, ma un Dio passionale e appassionato, che combatte al mio fianco.

E guardando a Gesù, scopriamo questo Dio che si commuove nelle viscere. Con Lui possiamo lottare perché la luce ritorni a splendere nell'oscura notte del male.

don Michele Spataro

La finestra sul cortile

Tiriamoci su le maniche! Doniamo speranza

Mi chiamo Giulio, ho 57 anni e da sempre vivo qui al Prenestino Labicano. Ho iniziato a donare il sangue nel 1989, quando, in una gita a Pompei con alcuni commilitoni, trovammo una autoemoteca.

Il personale ci convinse facilmente con la promessa di 3 giorni di licenza.

Donare il sangue è un atto generoso, semplice e indolore ma che può salvare la vita di persone che soffrono di gravi patologie.

Purtroppo, solo il 2,7% degli italiani dona il sangue e quindi mi piacerebbe sensibilizzare altre persone, soprattutto i giovani, a compiere questo gesto che è un sussurro di speranza verso uno sconosciuto che ci sarà grato per sempre!

C'è la comodità di avere lo staff del centro trasfusionale del Bambino Gesù presso i locali della Parrocchia, di essere accolti da un gruppo di volontari eccezionali, di ricevere, gratuitamente, i risultati delle analisi e..., dopo la donazione, gustare una colazione strepitosa.

Vi assicuro che dopo la donazione vi sentirete persone migliori e non vedrete l'ora di tornare di nuovo. Ed allora vi aspetto domenica 17 marzo, per prenotare:

donatori.sanluca@gmail.com

P.S. quella famosa licenza non è mai arrivata ma non mi sono mai pentito di quel gesto fatto tanti anni fa.

A CHE SERVE PREGARE, SE POI SUCCEDDE IL CONTRARIO DI QUELLO CHE CHIEDO?

...seconda parte (prima parte nel numero precedente)

...Davide arriverà ad affermare che: "prima la mia vita girava attorno a dei problemi insulsi, se paragonati a questo. Eppure, io ero triste, perché li vivevo male! La mia vita era fatta di piccole gioie, gioie che durano poco e poi passano, mentre dal momento in cui ho iniziato ad avere queste grazie, questi doni dal Signore, il Suo supporto, dovuto anche a tutte le preghiere delle persone per me e di cui mi ritengo molto fortunato ho iniziato a vivere concretamente felice, di una felicità che non passa, che ti dura per giorni e giorni, finché tu stupidamente non decidi di fare di testa tua. Perché nel momento in cui abbandoni il Signore, ti fai del male da solo.

Un giorno vive un'esperienza di fede molto forte e significativa. Stava guardando dalla televisione la via Crucis del papa in diretta dal Colosseo e racconta: "Ogni volta che si parlava del fatto che Gesù stava cadendo sotto il peso della Croce, io sentivo delle fitte di dolore. Ogni volta che il Signore veniva aiutato dagli altri, il dolore passava, si attenuava. Fino al momento in cui Gesù raggiunge la Croce e sta morendo sulla Croce. Lì inizio a sentire un dolore molto forte, molto intenso, al punto che quasi non riesco più a sopportarlo, ma nel momento in cui tutto cessa, il Signore muore, il mio dolore svanisce. Ho visto come questa mia croce, questa mia prova era strettamente legata a quello che Signore aveva vissuto".

Gesù gli stava vicino ed era con Lui, che stava vivendo la sua croce.

"Io ho ricevuto tantissimo dal Signore, specialmente in questo ultimo periodo", dirà in un video testimonianza, provato dal cancro, ma con gli occhi luminosi.

"Io il Signore lo immagino così: come un padre che vuole soltanto che io sia felice e fa di tutto perché io lo sia".

Le sue condizioni, purtroppo, si aggravano molto, ma David non è più arrabbiato con Dio, non è deluso; non ha rimorsi o rimpianti: pienamente consolato e pacificato nell'anima, definirà l'anno della malattia, che è stato anche ultimo della sua esistenza terrena, il più bello di tutta la sua vita, perché quello in cui ha sentito il Signore più vicino.

Muore il 18 giugno 2017, nella festa del Corpus Domini, a 18 anni non ancora compiuti.

David non si è mai dimenticato dei suoi genitori, più turbati di lui in tutta quella situazione nel vederlo soffrire e ha chiesto solo una grazia "per sé": che la mamma non soffrisse troppo dopo la sua morte.

Chi incontra Diana può testimoniare che è una donna serena, pur sentendo la mancanza di suo figlio.

La famiglia non è nella disperazione, il matrimonio dei genitori di David è diventato più forte che mai, di fronte a quel lutto.

Insieme, si dicono orgogliosi del loro ragazzo straordinario: un vero soldato di Cristo.

"David ha vinto!", dice il papà. Di certo il dolore resta ed è normale: "A me Dio ha chiesto un figlio...", riferisce nelle interviste, commosso. Poi, però, aggiunge: "A Pasqua non festeggiamo solo la Resurrezione di Cristo, ma anche quella di David: nostro figlio è vivo!"

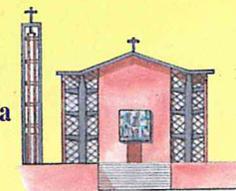
Da: www.legraindeble.it/categorie/sacrivolti/

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

3ª DI QUARESIMA Es 20,1-17; Sal 18 (19); 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 R Signore, tu hai parole di vita eterna.	3 DOMENICA LO 3ª set
S. Casimiro (mf) 2 Re 5,1-15a; Sal 41-42 (42-43); Lc 4,24-30 R L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.	4 LUNEDÌ LO 3ª set
Dn 3,25.34-43; Sal 24 (25); Mt 18,21-35 R Ricordati, Signore, della tua misericordia.	5 MARTEDÌ LO 3ª set
Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 R Celebra il Signore, Gerusalemme.	6 MERCOLEDÌ LO 3ª set
Ss. Perpetua e Felicita (m) Ger 7,23-28; Sal 94 (95); Lc 11,14-23 R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.	7 GIOVEDÌ LO 3ª set
S. Giovanni di Dio (mf) Os 14,2-10; Sal 80 (81); Mc 12,28b-34 R Signore, tu hai parole di vita eterna.	8 VENERDÌ LO 3ª set
S. Francesca Romana (mf) Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14 R Voglio l'amore e non il sacrificio.	9 SABATO LO 3ª set
4ª DI QUARESIMA 2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136 (137); Ef 2,4-10; Gv 3,14-21. R Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.	10 DOMENICA LO 4ª set